

TEATRO CIVILE

Violenza sulle donne e informazione a Noha «Doppio taglio» indaga parole e responsabilità

Lo spettacolo di Marina Senesi in scena oggi pomeriggio alle 19 a Levèra, nel bene confiscato alla criminalità organizzata di Galatina. L'incasso sarà destinato a Fil Rouge, sartoria per il reinserimento lavorativo di donne in difficoltà e offrire una possibilità di riscatto

MARCO DE MATTEIS

GALATINA

Questo pomeriggio alle 19 a Levèra, luogo simbolo della legalità, a Noha frazione di Galatina, andrà in scena il docu-racconto *Doppio taglio*, che affronta il tema della violenza sulle donne, da una prospettiva insolita: quella dei media che, tramite il linguaggio o le foto, potrebbero influenzare la percezione dei fatti. Il rischio più grosso è quello che diventi un'arma a doppio taglio, trasformando la chiarezza della condanna in qualcosa di ambiguo, a causa di un modo errato di raccontare la storia delle donne che subiscono violenza, attivando anche delle riserve alla loro volontà di denunciare. *Doppio taglio* è un racconto di Marina Senesi e Cristina Gamberi, con musiche originali di Tanita Tikaram e le voci fuori campo di Filippo Solibello e Marco Ardemagni, patrocinato dalle Pari Opportunità della Rai e con l'adesione dell'Ordine dei Giornalisti.

Lo spettacolo

Lo spettacolo sarà a Levèra, centro sociale e culturale



Marina Senesi, genovese, è un'attrice teatrale, drammaturga e autrice radiofonica

ubicato in un immobile sequestrato alla criminalità organizzata, attivo da nove anni ed intitolato a Antonio Montinaro, caposorta del giudice Falcone. L'incasso servirà a finanziare l'ultimo progetto, la sartoria sostenibile Fil Rouge, per il reinserimento nel mondo lavorativo di donne che hanno avuto una vita difficile. Oltre all'attrice-autrice, i protagonisti saranno i «ri-tagli» di giornale, il «taglio» scelto dai mezzi d'informazione, e l'arma a «doppio taglio», talvolta involontaria conseguenza. Senesi riadatta una ricerca accademica di Gamberi, mescolando la forza dell'impegno con il gioco dell'ironia, andando a indagare sull'impatto della diffusione delle notizie. Chi assiste allo spettacolo si accorge di come la cronaca troppo spesso lascia intendere delle responsabilità nei confronti della vittima e alleggerisce quelle nei confronti del carnefice.

Le dichiarazioni

«Siamo orgogliosi di aver contribuito a far nascere Fil Rouge, un progetto realizzato grazie al finanziamento di Fondazione con il Sud ed Enel Cuore, che ha fornito gli strumenti alle donne che

vi hanno aderito per superare gli ostacoli economici che si frappongono alla realizzazione di un'attività autonoma capace di renderle donne libere di esprimersi ed affermarsi in un mondo del lavoro spesso ostile, incapace di assorbire chi vive in difficoltà, chi per età e per condizione non riesce da sola ad affermare il proprio diritto all'autodeterminazione ed all'autonomia economica», ha dichiarato Roberta Viva, presidentessa di Levèra. «Siamo felici che Maria Senesi sia venuta a conoscenza della nostra realtà e onorate della generosità con la quale ha deciso di regalarci il suo spettacolo, devolvendo l'introito dei contributi degli spettatori alla nostra associazione. È un gesto speciale e concreto che muove dal desiderio di sostenere e supportare le donne che aderendo a Fil Rouge hanno coraggiosamente deciso di vincere la situazione di marginalità in cui si sono trovate per diverse e non facili vicende di vita, scommettendo sulla loro capacità di liberarsi dal bisogno, puntando sulla loro autodeterminazione e sulla loro creatività», ha dichiarato Roberta Forte, presidentessa di Fil Rouge.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688